



L'autore, attore e regista Nino Spirli

Nasce nella Piana il progetto "Mafia Nò"

L'arte e la cultura usate dai giovani contro le cosche

Arangelo Badolati

La cultura contro la 'ndrangheta. I saperi e la creatività contro la violenza, l'ignoranza e le prevaricazioni. "Mafia Nò" è il titolo del progetto artistico e culturale destinato a coinvolgere la provincia di Reggio Calabria e, in particolare, la Piana di Gioia Tauro. La chiave scelta per incidere sul tessuto sociale è l'utilizzo della cultura per sconfiggere e sradicare atteggiamenti di tipo mafioso. L'idea è di Nino Spirli, autore televisivo, scrittore e uomo di teatro. Quella di Spirli è la storia di un felice ritorno nella terra di origine dopo lunghe esperienze professionali maturate sia in Italia che in Francia. L'intellettuale, originario di Taurianova e con studi liceali a Palmi, è l'inventore del format "La Fattoria" e l'ideatore di centinaia di casi giudiziari proposti in questi anni da "Forum". Suoi pure molti testi teatrali e un coraggiosissimo libro, "Diario di una vecchia checca", pubblicato lo scorso anno per dare un calcio all'omofobia ed ai pregiudizi esistenti nei confronti del mondo degli omosessuali.

«L'idea è di promuovere con "Mafia Nò" tutta l'arte giovane – spiega Spirli – andando alla ricerca di quei giovani che non riescono ad avere vetrina con le istituzioni, per timidezza o per mancanza di conoscenza delle strade da percorrere. Il progetto è in partnership tra l'associazione "Mammalucco" di Taurianova e il Consiglio provinciale. L'intenzione è di coinvolgere autori, attori, stilisti, orafi promettenti, mettendo a loro disposizione tutta la rete di amicizie sviluppata da me e da

altri negli ultimi anni. Bisogna farli andare in rete con il resto del Paese». Il senso del progetto sembra essere, tuttavia, pure un altro. "Mafia Nò" dovrà infatti diventare una sorta di bollino di qualità. Perché gli artisti che vi aderiranno dovranno dimostrare d'essere lontani dal mondo oscurantista delle mafie.

La prima iniziativa è fissata per il 18 maggio con l'inaugurazione della mostra di Adriano Fida, giovane pittore di Rosarno. Subito dopo, verrà girato un cortometraggio sociale contro l'omofobia che s'intitola "Pirandello Drag" scritto da Nino Spirli e che sarà prodotto, con la regia di Giacomo Triglia, sul territorio della Piana di Gioia Tauro. Saranno impegnati attori locali e nazionali. E vi prenderanno pure parte la giornalista Mimosa Martini e uomini di spettacolo come Marco Basile e Manuel Ferrarini. «Promuoveremo anche la presentazione di un libro della scrittrice siciliana Fosca Medizza – annuncia Spirli – e poi per l'estate un gruppo di musicisti stranieri che vivono sul suolo calabrese per favorire la contaminazione delle culture. Prevediamo una virtuale città della Piana composta dalle municipalità di Palmi, Taurianova, Rizziconi e Cittanova. Tra i giovani c'è voglia di affrancarsi dall'immagine mediatica che ci hanno cucito addosso: Calabria uguale 'ndrangheta. Tutti vogliono ribellarsi al razzismo culturale strisciante e ad un malcostume che offende un intero popolo che nulla a che vedere con le cosche. L'utopia realizzabile che il progetto rappresenta è proprio questa: liberarsi dagli stereotipi». ◀